Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 40 (1968)
Heft: 5

Artikel: Il servizio informazioni e spionaggio militari
Autor: Marzorati, Cesare
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246005

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il servizio informazioni e spionaggio militari

Ten. col. Cesare MARZORATI

Il primo servizio informazioni che la storia militare ricordi è senza dubbio quello effettuato dalla celebre Aida la quale, valendosi delle sue eccellenti doti fisiche e canore, riuscì ad incantare il suo nemico, sia pure innamorato, da farlo «cantare» in tono sufficientemente elevato da farsi udire dal re Amonastro. Questi seppe così il piano strategico direttamente dalla bocca del suo rivale in guerra, Radames, e la vittoria gli fu in pugno.

Aida svolse brillantemente il suo incarico, attratta dal miraggio di rivedere le fresche valli e i ricchi templi d'or, ma soprattutto per servire la sua Patria. Come cittadina, come suddita del suo paese era perfettamente in regola.

Da allora quanti generali avrebbero voluto trovarsi, prima della battaglia, nei panni di Amonastro, sapere cioè il piano strategico del nemico! Invece la maggior parte delle battaglie si svolsero e si ingarbugliarono con continui imprevisti. Così pure i piani di guerra.

Esempi. La Francia dopo Sédan (1870) ha insistito a fortificare la linea Maginot nella certezza che il suo secolare nemico, il Tedesco, in caso di guerra avrebbe attaccato da est. I tedeschi nel 1914 attaccheranno da nord, non curandosi della Maginot. L'Italia nel piano Porro-Cadorna, elaborato nel 1906, in caso di guerra con l'Austria, prevedeva una difesa a nord sulle Alpi e uno sfondamento lungo la piana di Lubiana; l'arciduca Carlo d'Asburgo attaccherà invece da nord. Napoleone a Waterloo: egli credeva il Bluecher fuggente verso est (a coprire la capitale Berlino) invece riappare nel pomeriggio da nord.

Da quanto precede si vede che il servizio informazioni non ha funzionato, o ha funzionato male ed in ritardo. Ecco perché tale servizio

assume una importanza determinante e tutti i comandanti vi dedicano le loro migliori cure.

E' bene ora fare una distinzione tra servizio informazioni e spionaggio. Informazioni: io, belligerante A mi informo cosa fa, dove è, quale è la sua entità, da dove viene il nemico B.

Spionaggio si ha quando il belligerante A viene a sapere, per denaro, per vendetta o altro, notizie circa il nemico B, da parte di terze persone, cioè stranieri.

Naturalmente i due servizi possono essere abbinati, nel senso che uno ha bisogno dell'altro. Può essere diretto, io mi informo direttamente, oppure indiretto, io mi servo di terze persone. L'informazione serve il proprio paese, mentre la spia lo tradisce.

Risaliamo negli anni avanti Cristo e prendiamo Annibale. Questo magnifico condottiero attraversa Spagna, Pirenei, Alpi, sbaraglia al Trasimeno le truppe di Flaminio (218 a.c.). Vorrebbe ora marciare su Roma, ma i suoi informatori l'avvertono che Roma si difenderà sino alla morte. Annibale ascolta la voce dei suoi informatori che in questo caso hanno determinato un capovolgimento del piano di battaglia. E Annibale ben fece perché va in Puglia, a Canne; nell'anno stesso sbaraglia le truppe romane di Varone e di Paolo Emilio. Ecco un esempio che la notizia vale il cannone.

Il Cartaginese avrebbe potuto marciare ora su Roma; non lo fece. Nessuno saprà mai il perché. Avrebbe avuto partita vinta.

Abbiamo detto che la notizia vale il cannone, ma il bello è riceverla al momento giusto. Napoleone intercettò addirittura il messo del Blücher a Waterloo con la lettera diretta al Wellington annunciantegli l'arrivo per le ore 16 (15 giugno 1815), ma era troppo tardi Il destino era già segnato per le aquile francesi. Eppure quante e quante volte Napoleone aveva fatto fronte con lampi di genio al subito ricevere di notizie.

A 27 anni, il giovane generale dell'Armata italiana (1796) mentre si accaniva ad assediare gli Austriaci chiusi in Mantova, viene a sapere che il Wuermser scende dal Tirolo per la valle dell'Adige. Napoleone lascia Mantova e si volge a nord, pronto a sconfiggere il nemico. La notizia era stata tempestiva.

La convenzione dell'Aja (1906) regolò tutte le norme relative ai prigionieri di guerra, al codice militare in guerra ecc. Riconobbe anche la

piena legittimità degli agenti informatori, ma già nel periodo del Montecuccoli (1609 - 1680) questi, nelle sue Istituzioni storiche militari, metteva tra i combattenti le guide, i munizionieri, e anche gli spioni (nel senso di informatori).

Agli occhi del mondo gli informatori sono dei combattenti mentre le spie agiscono per denaro, vendetta, ignominia. Giulio Cesare faceva impiccare le spie che gli avevano offerto i propri servizi.

Infatti relativamente pochi sono i casi di spionaggio clamoroso. Gli Stati Maggiori e i suoi membri hanno saputo mantenere il segreto al pari di sacerdoti in confessione. Anche il caso Dreyfuss è stato poi smontato. Vedasi ancora la segretezza dei piani di sbarco nella seconda guerra mondiale. Aspettavamo a Salerno e sono sbarcati in Sicilia . . .

E i romanzi misteriosi? La Mata Hari, colei che vendette gli alleati in tutti i letti d'Europa? . . . Se ciò è vero, essa aveva le carte in perfetta regola, ha servito il suo paese. Ma non combinò un gran che.

Ai nostri giorni questi servizi sono diventati talmente diffusi che non si potrà nascondere molto, tuttavia i comandi cercheranno di sapere qualche cosa del nemico, perché ieri come oggi, oggi come sempre, la notizia vale il cannone.